

Nave rompe gli ormeggi, si stacca un pezzo di banchina

PIOMBINO. La nave cipriota, la Bulk Sapphire, stava come di regola agli ormeggi, coi cavi ben tirati, compreso quello legato all'ultima bitta in cima al pontile. A dire il vero quel cavo tirava un po' troppo, perché lo scirocco soffiando forte spingeva la nave al largo, così per la troppa tensione il cavo ha strappato la bitta che a sua volta ha strappato un pezzo di molo. Una fetta di banchina, un cubo di cemento di 46 tonnellate è finito in mare.

E' accaduto al pontile Magona dal lato dove attraccano le navi commerciali. Il

blocco di cemento è stato ripescato da due ormeggiatori, Paolo Turini e Massimo Martorella, che dopo essersi immersi hanno imbracato il blocco di cemento con un cavo d'acciaio quindi con l'aiuto degli uomini della Compagnia portuali lo hanno issato sul molo.

«Questa banchina è vecchia, è probabile che si sia sgretolato il cemento dal di sotto, per l'erosione del mare» dicono gli ormeggiatori. Resa più sottile e friabile insomma la banchina non ha retto alla tensione.

Anche il presidente dell'Autorità por-

tuale Tullio Tabani spiega: «Questo pontile è vecchio, avrà una quarantina d'anni. Abbiamo subito cercato una ditta che ripari il guasto, ma sotto le feste non è facile, certo la faremo riparare i primi di gennaio». Intanto le navi possono comunque ormeggiare allungando i cavi su altre bitte. Sul molo cominceranno comunque i lavori di ampliamento a gennaio, così come erano previsti da tempo dall'Autorità portuale, per allargare lo spazio di manovra di carico e scarico e aumentare un punto di ormeggio. Costo dell'intervento 3 miliardi e 600 milioni.